

Città di Ravenna



Verbale Seduta

Commissione Consiliare N. 8

del 12 febbraio 2024

APPROVATO IN C.8 IL 11.03.2024



Componenti Commissione n. 8

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	assente	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	x	15.30	18.00
Bazzocchi Fabio		PD	assente	/	/
Bombardi Igor		PD	x	15.30	18.00
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.46	18.00
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	assente	/	/
Natali M.Gloria	Campidelli	PD	x	15.30	18.00
Grandi Nicola	Donati	Viva Ravenna	assente	/	/
Buonocore Davide		Lista de Pascale Sindaco	x	15.44	18.00
Ercolani Giacomo	Rolando	Lega Salvini Premier	x	15.30	18.00
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	x	15.30	18.00
Vasi Andrea		Partito Repubblicano	x	15.36	18.00
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	x	15.30	17.30

In data **lunedì 30 ottobre 2023** si è tenuta, presso la Sala consiliare del Comune di Ravenna, la Commissione consiliare C.8.

OdG :

-Esame petizione P.G. 254134 del 04/12/2023 avente a oggetto ‘Per rendere percorribile esclusivamente a senso unico via Dubrovnik ed interrompere via Chiavica Romea in corrispondenza del passaggio a livello’.

-Approvazione verbali commissioni precedenti.



I lavori hanno inizio alle ore 15.31

In apertura il presidente C8, **Igor Bombardi**, compiuto l'appello, procede all'approvazione del verbale della C1+C8 del 27/11/2023, per passare, poi, ad una breve presentazione dell'odg della seduta.

Il petente **Fabio Sanzani**, anche con l'ausilio di alcune foto, precisa che ci troviamo a nord-est di Ravenna, in una zona compresa tra via Mattei, vale a dire il Villaggio Anic,, via delle Industrie, via Romea e via Chiavica Romea; vi è una zona commerciale di costruzione relativamente recente e, ovviamente, una zona commerciale muove da sé, e verso di sé, un flusso di traffico contraddistinto da tre caratteristiche fondamentali: è, prima di tutto, *sistematico* perché tale tipo di traffico interessa solamente chi va a fare i propri rifornimenti e torna a casa; è *abitudinario*, dato che generalmente quando si va a fare la spesa in un posto dopo si va sempre in quello, nonché *continuativo* in quanto a fare la spesa si va quasi tutti i giorni, ed è *motorizzato*.

I principali avventori di quella zona commerciale, che presenta un supermercato Famila, un mercatone cinese etc, sono persone, escluse i locali, che, in buona prevalenza, 'vengono giù' da nord, quindi lavoratori delle Bassette e chi abita al Villaggio Anic.

Una volta che si trovano alla rotonda del Villaggio Anic gli automobilisti 'si tuffano giù' per via Chiavica Romea, si portano all'altezza di via Dubrovnik, sapendo che la zona commerciale è in fondo a via Dubrovnik, a quel punto si mettono in mezzo alla strada, aspettano che tutti abbiano circolato, svoltano a sinistra, senza rispettare il limite dei 30 chilometri orari, perché interessa arrivare in fondo, al supermercato. Terminata la spesa escono, quasi sempre devono tornare verso nord: magari si sarebbe tentati di imboccare la Romea per tornare verso nord, ma non lo si fa dato che Ravenna è la città delle rotonde e l'unico punto senza una rotonda è 'questo'; però troviamo uno spartitraffico che 'disincentiva totalmente' le persone ad imboccare la via Romea per ritornare verso nord. '...io qui dovrei girare a destra, tornare indietro, prendere la rotonda, rifare tutto e tornare su...ma no!...meglio ripassare da dove sono venuto, vale a dire via Dubrovnik'. Tutto molto comodo, però spesso le cose 'tanto comode' non sono le più corrette.

Andando giù di, le persone si portano in corrispondenza dell'incrocio con via Argirocastro: la cosa più corretta e normale da fare sarebbe svoltare a destra, imboccare via Argirocastro, giungere all'imbocco di via Chiavica Romea e svoltare a destra, ma non lo si, preferendo 'rituffarsi giù' a tutta velocità per via Dubrovnik, per una via, attenzione!, in cui lo spazio per due auto che passano risulta 'estremamente risicato'. Si tratta, infatti, di una strada degli anni '80, sino a una ventina di anni fa a fondo chiuso.

Vediamo strade a doppia corsia, più larghe, addirittura con gli incavi per parcheggiare lungo i lati, che 'ti' riportano esattamente dove vorresti trovarti percorrendo il tratto vecchio di via Dubrovnik che, purtroppo, ha la sfortuna di essere posta tra via Chiavica Romea e la zona commerciale; pure i navigatori danno via Dubrovnik quale via preferenziale.

Tutti i camion dopo aver scaricato al Famila, i corrieri passano tutti per questa strada. Dal momento che esiste una strada più nuova, a doppia corsia, con incavi per il parcheggio che, comunque, riporta, come già ricordato, dove ci si vorrebbe trovare percorrendo via Dubrovnik, non si capisce, afferma con forza Sanzani, 'perché tutti devono passare da qui!'



Insomma, non si può che auspicare un senso unico che ‘porti su’ e, una volta che si ritrova sull’incrocio, poter andare a sinistra oppure a destra.

Venendo al secondo punto contenuto nella petizione, si richiede di interrompere via Chiavica Romea in corrispondenza del passaggio a livello: va considerato un precedente risalente a un paio di anni fa, con il passaggio a livello interrotto per circa quindici giorni a causa di lavori di manutenzione: il supermercato in quel periodo ha continuato regolarmente a fatturare, tutti hanno fatto ritorno a casa in tranquillità, nulla di ‘trascendentale’ è successo su via Romea. Via Chiavica Romea in concreto costituisce un ‘ponte’ tra il nord e il sud, percorso da tutti quegli automobilisti che dal Villaggio Anic devono raggiungere la Darsena e, realizzando quanto proposto, si ritornerebbe ad una zona ‘pacifica, come in quei bellissimi quindici giorni...’.

Il traffico va spostato lontano dalle case, perché ‘le polveri sottili uccidono!’, ‘...dobbiamo fare gli interessi del residente che non si può spostare e abita lì, non dell’automobilista per il quale non cambia nulla fare due metri in più’ in un’ottica di tutela della salute.

In questi anni, a giudizio del petente, la percezione è stata quella che si voglia minimizzare un poco la necessità di un cambiamento: un funzionario giunse a dire che ‘non vi erano abbastanza sinistri per giustificare l’intervento’ e poi le altre strade ‘non accetterebbero un aumento del traffico, ma sono come delle autostrade americane!’

Occorre passare da un atteggiamento ‘difensivo e conservativo’ ad uno ‘migliorativo’, consci che il miglioramento della vita quotidiana delle persone ‘non ha né prezzo né bandiera’.

Dopo che l’assessore **Gianandrea Baroncini** ha ricordato come la questione oggi dibattuta sia più volte passata in sede di Consiglio territoriale, **Corrado Guerrini**, funzionario della Viabilità e Mobilità, rileva che la petizione verte su due punti un poco differenti, pur interessando la medesima zona della città, con il senso unico in via Dubrovnik precedente all’interruzione di via Chiavica Romea.

Oltre a via Dubrovnik, si erano considerate pure le strade limitrofe, via Butrinto, via Corfù, via Trogir (quest’ultima la più stretta quanto a dimensioni); a cambiare è l’organizzazione della sosta nelle diverse vie e, in particolare, via Dubrovnik presenta un’area di sosta soltanto nella zona centrale della strada, vicino all’area verde.

A proposito degli incidenti, si dispone di una serie ‘storica’, a partire dal 2008, concentrandosi sui sinistri a livello delle intersezioni principali Argirocastro – Corfù oppure Argirocastro-Dubrovnik (**Baroncini**: comunque ogni incidente che avviene ‘è un incidente di troppo’; in effetti, continua **Guerrini**, in via Dubrovnik troviamo auto in sosta sul marciapiede in modo anche ‘non del tutto legittimo’.

Se si rendesse via Dubrovnik a senso unico, seguendo la richiesta, in uscita dal centro commerciale chi la percorreva un domani potrebbe svoltare a destra in via Argirocastro e via Butrinto oppure, con la svolta a sinistra, in via Trogir e via Corfù.

Certamente il traffico veicolare arreca inquinamento, acustico, da polveri sottili etc, occorrerebbe passare da quote di traffico veicolare a spostamenti ciclabili; il senso unico di via Dubrovnik andrebbe associato con altri interventi, di innalzamento delle condizioni di sicurezza e sulla ciclabilità.

Quanto alla richiesta di interruzione di via Chiavica Romea, diversi residenti del Villaggio San Giuseppe non vogliono che si interrompa il collegamento verso Ravenna, pertanto via Chiavica Romea e le strade ricordate potrebbero ricevere un beneficio, a differenza di altre porzioni di Ravenna.



Quello di via Dubrovnik, sottolinea **Alvaro Ancisi**, rappresenta un problema già approfondito ‘allo sfinimento’ con lo stesso Sanzani nel 2022; occorre che vi sia un traffico ‘sopportabile’, indipendentemente dal numero degli incidenti, la vera criticità sta nella ‘vivibilità’. La prima richiesta protocollata risale al febbraio 2018, con gli uffici Mobilità a rispondere che si sarebbero considerate ‘azioni’ tipo modifiche circolatorie, o altro, al fine di disincentivare i percorsi di attraversamento e moderare la velocità dei veicoli in transito: ‘non si è fatto niente!’

Per il ritorno dal centro commerciale, a nord verso Chiavica Romea e il Villaggio Anic, a sud per il rientro verso l’interno della città, sono sufficienti le altre due strade a doppio senso di marcia: si utilizzi via Argirocastro, poi si confluisce in via Butrinto e, dall’altra parte, in via Corfù.

Secondo il Consigliere il problema sta nel volerlo fare, non necessita un Piano particolareggiato. Nel settembre del 2022, inoltre, come risposta si accennava alla priorità di altre situazioni.

Quanto a viale Mattei, siamo in presenza di un ‘quadro da incubo’: tutto ciò che è libero tra via Romea, via Chiavica, via Bisanzio e via S.Alberto deve essere costruito, si è pianificato solamente per cementificare. ‘Qui sì che occorre un Piano particolareggiato!’

Enzo Minguzzi, esperto La Pigna, premesso di essere un residente della Chiavica Romea, abitando lì da trent’anni, precisa che tutti ‘vorremmo il senso unico davanti a casa’, ma è giusto una cosa ‘popolare’, che vada bene per tutti, non una cosa ‘personale’.

L’autentico punto critico è costituito dalla Chiavica Romea! Deve essere messa in sicurezza, percorsa dai ‘cisternati’, con tanto di tabella ‘merce pericolosa’; le macchine vanno troppo forte, sarebbe stato ‘bello’ un sottopasso in corrispondenza del passaggio a livello.

A giudizio di **Veronica Verlicchi** le affermazioni di Minguzzi, tra l’altro presidente del Comitato di quartiere Teodorico, hanno evidenziato il problema fondamentale di questa zona, vale a dire via Chiavica Romea. Individuata un’adeguata soluzione, a cascata tutte le intersezioni dovrebbero trarne beneficio.

Diversi residenti, però, sono addirittura contrari che via Dubrovnik diventi a senso unico, la strada effettivamente è abbastanza larga per supportare e sopportare un traffico veicolare nel doppio senso di marcia; si aggiunge la brutta abitudine da parte di molti di lasciare l’autovettura sulla strada, occupando degli stalli, nonostante si disponga del posto auto interno, con relativo restringimento dello spazio per il traffico. Una soluzione ‘tampone’? magari quella di obbligare all’uscita del parcheggio del centro commerciale la svolta a destra verso via Romea, anziché permetterla sia a destra che a sinistra come ora, infilandosi in via Dubrovnik di nuovo.

Assolutamente contraria all’ipotesi di chiusura di via Chiavica, Verlicchi ritiene i problemi comunque figli di un Piano di urbanizzazione non in grado di procedere di pari passo con quello del traffico.

Via Trogir non è a senso unico, ma a doppio senso, in realtà è a senso unico alternato, puntualizza **Davide Buonocore**, residente in via degli Aviatori; la sola strada larga e con rientranze è via Corfù, ‘relativamente nuova’. Lì, circa la nuova lottizzazione, si è costruito bene, senza scempi del territorio: Il problema viene dalla cinque sottostrade che collegano via Chiavica Romea a via Argirocastro, ‘intasate’, criticità legata anche ai mezzi pesanti del Famila. Difficile trovare una soluzione, comunque va vietato assolutamente l’accesso di ‘quei’ camion nelle sottostrade occorre saper gestire il loro problema di viabilità.



Pure la Chiavica costituisce un autentico problema, legato alla sicurezza poiché rappresenta l’attraversamento dal Villaggio a Ravenna: la gente procede a velocità elevata e se via Mattei risulta caricata oltremodo di traffico, la soluzione è passare da via Chiavica.

Non possiamo attendere anni, vanno ricercate soluzioni ‘economiche, veloci, che accontentino tutti’, con via Trogir che, comunque, non può essere a doppio senso.

Da anni, rimarca **Fiorenza Campidelli**, nei confronti del quartiere San Giuseppe si ha una spiccata attenzione per criticità connesse, soprattutto, al traffico.

Circa via Dubrovnik e la richiesta di senso unico, occorre sviluppare una visione più ampia, che consideri le vie adiacenti, per questo opportuno tornare al Consiglio territoriale, mentre i tecnici ricercano la soluzione migliore per tutti.

Venendo alla Chiavica, il problema esiste, difficile farvi fronte finché non vi sarà il completamento della tangenziale della circuitazione periferica della città: necessita reperire fondi per il tratto mancante.

Insomma, ‘valutiamo’ un progetto che possa rendere fruibile e meno pericoloso il traffico di via Chiavica.

Nessuna volontà di ‘fare politica’ da parte dell’esperto **Marcello Sanzani**, sensibile piuttosto alla questione della sicurezza. Considerando i due punti della petizione, troviamo diverse strade parallele, ben sette: occorre procedere ad una redistribuzione del traffico per evitare che tutti passino da via Dubrovnik.

Circa la Chiavica, probabilmente utile introdurre un paio di dissuasori.

Per **Savoia**, esperto PD e presidente del Consiglio territoriale dell’area centro, si devono considerare le criticità maggiori, vanno fatti interventi ‘tattici’, non ‘strategici’, da attuare nel breve periodo.

In via Mattei hanno avuto inizio le operazioni di messa in sicurezza (ad esempio rimozione delle radici), qualche intervento risulta previsto pure per via Chiavica Romea (vedi installazione telecamere).

Le richieste, quindi, sono comprensibili, senza dimenticare, però, come troppe volte si tenda a scaricare il problema ‘a casa degli altri’.

Nonostante sia residente a Ravenna ormai da tredici anni, **Gianfilippo Nicola Rolando** ammette di non essere ancora assuefatto all’ ‘approccio ideologico’ utilizzato in tema di viabilità.

Occorre ‘bombardare’ via Chiavica Romea di dissuasori, interdire l’accesso ai mezzi pesanti, predisporre un incrocio in via Dubrovnik, del tipo di quello presente in via Gamberini.

Andrea Vasi, con il pensiero oggi ritorna alla petizione sul borgo San Rocco, che sollecitava vari sensi unici e non si sente di esprimere pareri tecnici, anche se la criticità va comunque risolta, sollevata com’è da oltre trecentosettanta sottoscrittori.

Per via Dubrovnik al momento non si può dare né un ‘sì’ o un ‘no’, mentre circa via Chiavica Romea potrebbero rivelarsi opportuni passaggi pedonali sopraelevati (i dossi non si possono più realizzare), allo scopo di moderare velocità e traffico.



Secondo **Giandrea Baroncini** la priorità numero uno è rappresentata da via Mattei: è in atto un cantiere per contrastare il dissesto da radici e presto verranno installati due varchi per il controllo dei mezzi pesanti; prematuro appare oggi parlare di chiusura del traffico all’altezza del passaggio a livello.

Priorità numero due via Chiavica Romea per cui è prevista la sopraelevazione di due passaggi pedonali.

A proposito di via Dubrovnik si è giustamente ricordata la presenza di sette vie parallele; necessaria una valutazione puntuale dell’uscita del parcheggio del Famila, con l’indicazione per i mezzi pesanti di andare in direzione Romea. Qualcosa si potrà e si dovrà fare, ma ‘con calma’, dopo aver studiato i mutamenti dei flussi veicolari e consultato i residenti delle vie vicine: comunque per i sensi unici le soluzioni, in generale, non sono mai facili.

Un modesto intervento di potenziamento segnaletica si può valutare sin da subito, osserva **Guerrini**, mentre per gli ‘attraversamenti rialzati’ va sviluppato un progetto apposito.

Preoccupate e insoddisfatte parole da parte di **Fabio Sanzani**.

‘Tutti mi avete sentito, ma pochi mi hanno ascoltato...la mia non è una presa di posizione personale’; nessuno, infatti, vuole salvare via Dubrovnik e affossare altre strade, ma non ha senso che una strada residenziale ‘vecchia’ come via Dubrovnik si faccia carico di tutto il traffico da e verso il centro commerciale. Risulta più economico mettere un cartello che smantellare uno spartitraffico, perché non metterlo direttamente sull’incrocio, concentrandoci quindi sulla soluzione, non sul problema.

‘No, non sono soddisfatto!’ Si chiede un intervento ‘logico, sensato, ‘...siete tanto preoccupati del traffico sulle altre strade, ma sulle altre strade, a doppia corsia, maggiormente adatte ad accogliere il traffico, non transita nessuno’.

I lavori hanno termine alle ore 18.00

Il presidente C8 Igor Bombardi

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli